

La critica di Olivieri

«Delrio è incoerente»



Matteo Olivieri, candidato sindaco per «Reggio a 5 Stelle»

La discussione sulla realizzazione del nuovo inceneritore, che ha un costo stimato di 200 milioni, ha creato tensioni non solo tra Provincia e Comune, ma anche all'interno della giunta tra il sindaco Delrio e l'assessore all'ambiente Pinuccia Montanari che rappresenta i Verdi nell'esecutivo e sta diventando uno dei temi più caldi della campagna elettorale. A «minacciare» il sindaco Graziano Delrio di voler competere con i presidenti della Provincia Sonia Masini per essere il primo a finire alla Corte dei Conti, è il candidato sindaco della Lista civica «Reggio a 5 Stelle» Matteo Olivieri, accusandolo di un «ennesimo dribbling politico» per poi chiedergli da che parte stia in questa partita.

Delrio, sostiene Olivieri, in più di un'occasione, ha parlato della «non economicità di realizzazione di un nuovo forno e la cosa viene riportata anche sul blog di Sonia Masini» per poi aggiungere che «anche questa cosa è stata segnalata alla Corte dei Conti».

Ma il candidato sindaco di «Reggio 5 Stelle» imputa a Delrio «di essere stato decisivo nell'allontanamento di Ivan Strozzi, che aveva dimostrato la non necessità di

un nuovo inceneritore», e lo accusa di incoerenza.

Se ha sostenuto che il nuovo inceneritore non serve, questo il ragionamento di Olivieri, il ruolo del Comune, che è il maggior azionista di Enia, diventa decisivo. Per cui la scelta di Delrio deve essere coerente con quanto sostenuto, «o finisce alla Corte dei Conti, prima di Sonia Masini».

Se Matteo Olivieri difende l'assessore Pinuccia Montanari dalle critiche del sindaco Delrio, di tenore nettamente opposto l'intervento del Comitato cittadini Santa Croce presieduto da Nadia Borghi. Per il Comitato, da sempre fermamente contrario alla raccolta «porta a porta», sono invece indispensabili e urgenti le dimissioni dell'assessore all'ambiente «che il 9 marzo è stata sconfessata da Delrio, che ha dichiarato che la sua posizione sull'inceneritore non rappresenta il pensiero della giunta».

Per il vice presidente dello stesso Comitato Omar Goldoni, infine, la sconfessione dell'assessore «responsabile del disastro ambientale che si è creato nella settima circoscrizione» arriva in ritardo ed è strumentale perché «in prossimità delle elezioni». (r.f.)